

No gas | Perché dobbiamo (e possiamo) ridurre le emissioni di metano



di Riccardo Liguori

Tra i gas serra più potenti, l'idrocarburo CH₄ è al centro di una serie di progetti per gestire la sua impronta inquinante. Tra gli ultimi ci sono il Global Methan Pledge, frutto della collaborazione di Stati Uniti e Ue, e la strategia italiana, ideata dalle organizzazioni Amici della Terra e Environmental Defence Fund



Unsplash

Impiega circa 10 anni per decomorsi in atmosfera, a differenza dell'anidride carbonica che vi permane per secoli, ma ha un potere climalterante molto alto. Secondo le statistiche disponibili, 25 volte maggiore nell'orizzonte di medio-lungo periodo (un secolo) rispetto alla CO₂. E, nel breve periodo (un ventennio), fino a 80 volte. Stiamo parlando del metano (CH₄), idrocarburo che secondo l'ultima relazione del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Ipcc), è responsabile di almeno un quarto del riscaldamento globale attuale.

Il Global Methan Pledge Per fronteggiare questo problema, a metà settembre Stati Uniti e Unione europea hanno annunciato, con il programma Global Methan Pledge, [l'impegno a ridurre entro il 2030 le emissioni globali di metano del 30% rispetto ai livelli del 2020.](#)

Il progetto, che sarà lanciato nel corso della Cop26 di inizio novembre a Glasgow, nasce dalla consapevolezza che la rapida riduzione delle emissioni di questo gas serra è complementare all'azione relativa all'anidride carbonica e ad altri gas a effetto serra. «È considerata l'unica strategia efficace per ridurre il riscaldamento globale a breve termine e per rendere realistico l'obiettivo di contenimento del riscaldamento a 1,5 gradi Celsius», ha spiegato la Commissione europea in una nota.

Oltre alla riduzione delle emissioni, i paesi che aderiscono al progetto si impegneranno a utilizzare «le migliori metodologie d'inventario disponibili» per quantificare le emissioni di questo gas serra, con particolare attenzione alle fonti ad alte emissioni. Secondo la Commissione, la realizzazione dell'impegno mondiale sul metano ridurrebbe il riscaldamento di almeno 0,2 gradi Celsius entro il 2050. Il maggiore potenziale per una mitigazione mirata entro il 2030 è racchiuso nel settore dell'energia.

Numeri alla mano Rispetto all'era preindustriale, la concentrazione atmosferica di metano è oggi più che raddoppiata. [Lo attesta il rapporto delle Nazioni Unite e dalla "Climate and Clean Air Coalition Global methane assessment. Benefits and costs of mitigating methane emissions"](#), in cui si sottolinea che oltre la metà delle emissioni globali di origine antropiche deriva da tre settori: combustibili fossili (35%), rifiuti (20%) e agricoltura (40%).

L'estrazione, la trasformazione e la distribuzione di petrolio e gas rappresentano il 23% e l'estrazione di carbone il 12% delle emissioni liberate dall'uomo; le discariche e le acque reflue costituiscono circa il 20%. Infine, guardando all'ambito agricolo, il 32% deriva dall'allevamento, in particolare dalle mucche, che eruttando e ruminando liberano grandi quantità di questo gas serra, e l'8% dalla coltivazione del riso.

La Strategia italiana «La necessità di un salto di qualità nelle azioni di riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale va inquadrata nel pacchetto di misure *Fit for 55* recentemente proposto dalla Commissione europea per dare attuazione agli obiettivi del Green Deal europeo e in particolare al nuovo obiettivo 2030 di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990», [si legge in una nota dell'associazione ambientalista Amici della Terra](#), che in collaborazione con la Ong americana Environmental Defence Fund ha presentato il 28 settembre un documento di indirizzi per una [strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale](#).

Tra le varie misure previste dal pacchetto *Fit for 55* – prosegue il documento – la proposta di modifica dell'Effort Sharing Regulation, l'attuale regolamento sui target di riduzione delle emissioni di gas serra che attualmente non rientrano nell'Emission Trading System come il metano, include specifiche iniziative già contemplate dalla Commissione nell'ambito della [Methane Strategy](#) (adottata nell'ottobre 2020). Questa prevede anche uno specifico provvedimento per la riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico, che è già stato anticipato da una consultazione pubblica sugli approcci metodologici da adottare.

Il principale obiettivo proposto dalla strategia italiana è la riduzione al 2030 del 72% delle emissioni di metano della filiera in Italia rispetto al 1990, che nel 2019 hanno fatto registrare una riduzione del 53%. La strategia prevede anche obiettivi quantitativi specifici per quanto riguarda i segmenti dell'*upstream* (cioè attività come l'esplorazione, lo sviluppo e la produzione di gas), del trasporto e della distribuzione. Conseguire questi obiettivi consentirebbe una riduzione di 1 milione e 700mila tonnellate di CO2 equivalenti.

«Oggi l'ambientalismo che ritiene necessaria una transizione responsabile, insieme agli operatori, mette a disposizione del governo una strategia di intervento per la riduzione delle emissioni di metano nella filiera del gas naturale – ha spiegato la

presidente di Amici della Terra Monica Tommasi – Da due anni con Edf abbiamo introdotto un tema praticamente assente in Italia nel dibattito sulle politiche ambientali».

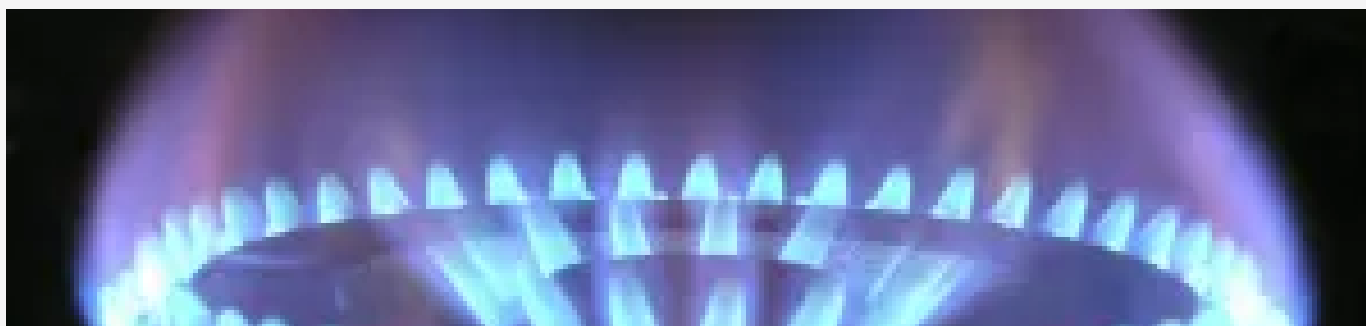
La proposta di strategia prefigura il ruolo dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) nell’ambito della regolazione, dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per quanto riguarda il monitoraggio ambientale e del Comitato italiano gas (Cig) sul fronte della normazione tecnica. Infine, il documento inquadra il ruolo delle imprese, la valorizzazione delle buone pratiche già messe in campo in Italia e prevede una specifica *governance* per la sua attuazione.

La strategia prevede anche l’adozione di standard informativi che consentano accordi bilaterali di reciprocità per promuovere l’adozione di un sistema di reporting basato su un Mrv (Monitoraggio, Reporting, Verifica) affidabile e condiviso da tutti gli operatori della filiera del gas prodotto o importato in Italia, anche in vista della possibile futura implementazione di strumenti economici che tengano conto della *methane footprint* del gas naturale importato nel nostro paese, secondo quanto previsto dalla Commissione europea.

Condividi:



Correlati



18 SETTEMBRE 2021

L'altro gas | Perché dovremmo parlare di più del metano

di **Enrico Pitziati**





PADIGLIONE D2 / STAND 050

martedì 28 settembre 2021 15:52



ESCI

Ricerca

Rss

Abbonamenti

Contatti

PRIMA PAGINA Società Associazioni Politiche dell'Energia Leggi e Atti Amministrativi Attività Parlamentare Mercati e Prezzi Distribuzione e Consumi Petrolio Energia Elettrica Gas Naturale GPL - GNL Nucleare Altre Fonti Efficienza Ambiente Sicurezza Acqua e Servizi Idrici

Ambiente e Sicurezza

martedì 28 settembre 2021

COMMENTI - EDITORIALI

Vedi anche...

Condividi

Tweet

LA RASSEGNA DELLE ULTIME NOTIZIE

Strategia emissioni metano adt 28 9 2021

Emissioni di metano, la "ricetta" di Amici della Terra

Il documento su regolazione e controllo presentato oggi

Abbattere le **emissioni di metano** nella filiera del gas naturale attraverso un sistema di regolazione e controllo che coinvolga Ispra, Arera e Cig: è la linea tracciata dall'Associazione Amici della Terra che, in collaborazione con Edf (Enviromental Defense Fund), ha presentato oggi il **documento** "indirizzi per una Strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale", nell'ambito delle iniziative selezionate dal Mite come eventi preparatori verso la COP26 Pre-Week di Milano.

Il dossier è stato elaborato a seguito di un **tavolo di confronto**, organizzato da Amici della Terra, che ha raccolto gli spunti di Anigas, Eni, Environmental Defense Fund Europe (Edf Europe), Inrete Distribuzione Energia, Italgas, Picarro Inc., Pietro Fiorentini, Snam, Unareti. Hanno inoltre partecipato al tavolo Arera, Comitato Italiano Gas (CIG), Florence School of Regulation (Fsr), Ispra e Unep-Ogmp 2.0.



Staffetta Quotidiana (lunedì 27 settembre 2021)

STAFFETTA PREZZI

GARE E COMMESSE



Il principale **obiettivo** della strategia, è stato chiarito in una nota diffusa dall'Associazione, è la riduzione al 2030 del 72% delle emissioni di metano della filiera in Italia rispetto al 1990, che nel 2019 hanno già fatto registrare una riduzione del 53%. Il documento prevede anche obiettivi quantitativi specifici per quanto riguarda i segmenti dell'upstream, del trasporto e della distribuzione. "Conseguire questo obiettivo – è stato sottolineato nella nota – consentirebbe una riduzione di 1 milione e 700mila tonnellate di CO₂ equivalenti".

In particolare la **strategia** emersa dal tavolo di confronto prefigura il ruolo di Arera nell'ambito della regolazione, di Ispra per quanto riguarda il monitoraggio ambientale e del Cig sul fronte della normazione tecnica. Infine, il documento inquadra il ruolo delle imprese, la valorizzazione delle buone pratiche già messe in campo in Italia e prevede una specifica governance per la sua attuazione.

Nel dossier è stato posto l'accento anche sull'adozione di **standard informativi** che consentano accordi bilaterali di reciprocità per promuovere l'adozione di un sistema di reporting basato su un Mrv (Monitoraggio, Reporting, Verifica) affidabile e condiviso da tutti gli operatori della filiera del gas prodotto o importato in Italia, anche in vista della possibile futura implementazione di strumenti economici che tengano conto della Methane Footprint del gas naturale importato nel nostro Paese, secondo quanto previsto in materia dalla Commissione Europea.

"Oggi – ha commentato la presidente di **Amici della Terra** Monica Tommasi – l'ambientalismo che ritiene necessaria una transizione responsabile, insieme agli operatori, mette a disposizione del Governo una Strategia di intervento per la riduzione delle emissioni di metano nella filiera del gas naturale. Da due anni con Edf abbiamo introdotto un tema praticamente assente in Italia nel dibattito sulle politiche ambientali. I risultati del lavoro di confronto e approfondimento con gli operatori e importanti attori istituzionali coinvolti – ha aggiunto – indicano le azioni che potranno consentire all'Italia di ridurre le proprie emissioni di metano, uno dei più potenti gas serra, nella misura di 1.700.000 tonnellate di CO₂ equivalente, al 2030. Inoltre, i dati disponibili mostrano che la frettolosa limitazione delle attività di estrazione del gas naturale in Italia ha aumentato le emissioni dovute al maggior peso delle importazioni

EVENTI - CONVEGNI

SEGNALAZIONI

6-8 OTTOBRE 2021


**Bologna
Fiere**
by  
**Indice delle offerte di elettricità sul mercato libero
basato sulle proposte dei principali trader**

SCOPRI DI PIÙ

RUBRICHE

Prezzi Rete Carburanti	Borsa Elettrica
Margini Compagnie	Mercato Tutelato
Listini C.C.I.A.A.	
Prezzi Italia	Gas - Consumi
Stacchi Italia	Prezzi Contratto GPL
Medie Extra-Rete	Gas Liquidi (PDF)
Andamento Extra-Rete	
Chiusure Settimanali	Fonti Rinnovabili (PDF)
Prezzi Spot	Carbone (PDF)

da Paesi con bassi standard ambientali. Il ruolo del gas naturale nella transizione energetica – ha concluso – va gestito e non demonizzato”.

Anche Ilaria Restifo, referente per l'Italia di **Environmental Defense Fund (Edf)**, ha espresso “viva soddisfazione” per il lavoro svolto dal tavolo. “Alcuni degli obiettivi – ha spiegato – sono molto significativi, come il performance-standard dello 0,2% sull'intensità emissiva delle operazioni upstream in Italia e la definizione di standard informativi che consentano accordi bilaterali di reciprocità. Resta ancora lavoro da fare – ha continuato – per offrire supporto alla Commissione UE in merito alle importazioni di energia fossile, con la chiara volontà di affrontare il problema in maniera proattiva”.

Sul fronte istituzionale Antonio Caputo, del dipartimento stato dell'Ambiente e Metrologia ambientale di **Ispra**, ha riconosciuto all'Associazione Amici della terra “il merito di avere coinvolto i soggetti interessati alla filiera del gas naturale, operatori del settore e enti istituzionali, al fine di condividere informazioni e dati utili per mettere a punto buone pratiche di riduzione delle emissioni atmosferiche di metano. Ispra beneficerà di questa esperienza – ha dichiarato – sia per l'Inventario nazionale delle emissioni sia per gli scenari emissivi a breve-medio termine per traguardare il Paese verso gli obiettivi della transizione energetica”. Il “technical secretary Energy division” di **Arera** Claudio Marcantonini ha invece evidenziato che “l'Autorità ha già definito numerose norme regolatorie per monitorare ed incentivare la riduzione di emissioni e sta valutando ulteriori interventi. Arera collabora attivamente con gli altri regolatori Europei per trovare soluzioni anche a livello europeo”. Infine il direttore generale di **Cig** Stefano Cagnoli ha “colto positivamente lo sforzo compiuto dagli Amici della Terra nell' approfondire il complesso tema della “methane emission” nel quadro della strategia nazionale volta alla sua riduzione”.

© Riproduzione riservata

Torna su

 [Strategia emissioni metano adt 28 9 2021](#)



Calendario Eventi e Manifestazioni						
	Oggi	settembre 2021			Mese	Agenda
lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
30	31	1	2	3	4	5
Festival della Sostenibilità a Roma						
			Alimenta Alimenta Tracciabi	"CFEEE 2021"		
6	7	8	9	10	11	12
Festival della Sostenibilità a Roma						
Corso per 'traduttori tecnologici'						
Gestire i rischi volur Lavori ele Tecnolog	AIM alla Codifica Corretta Formazic	Sostenibi	WindEurope Techno Idrogeno Muoversi Premio P	Festival foreste e filiera legno Convegno FISE/Assoambiente Biogas per agricoltu Assembl EF: "#Gre	Motore e v	
13	14	15	16	17	18	19
Festival della Sostenibilità a Roma						
Corso per 'traduttori tecnologici'						
Festival fc	AIA/AUA attività produttive		8' Convegno Energi			
			Motore e veicoli ad "ICE 2021"	Utilities e		
			Congresso nazionale italiana di Fisica			
			Accesso	Fondam	"Energia Italia 2021"	

Gli speciali della Staffetta

Emissioni metano, in Italia possibile riduzione del 72% al 2030

Presentata la strategia messa a punto da Amici della Terra e Edf-Europe attraverso un confronto con operatori e istituzioni



"Il ruolo del gas naturale nella transizione energetica va gestito e non demonizzato". Lo ha detto oggi la presidente degli Amici della Terra, Monica Tommasi, presentando gli "[Indirizzi per una Strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale](#)", che traduce in indicazioni per il nostro Paese le conclusioni dello studio realizzato l'anno scorso dall'associazione con il supporto di Environmental Defense Fund Europa (Edf-Europe) ([QE 15/10/20](#)).

"I risultati del lavoro di confronto e approfondimento con gli operatori e importanti attori istituzionali coinvolti, indicano le azioni che potranno consentire all'Italia di ridurre le proprie emissioni di metano, uno dei più potenti gas-serra, nella misura di 1,7 milioni ton CO2 equivalente, al 2030", ha detto Tommasi alla presentazione del documento nell'ambito delle iniziative selezionate dal Mite come eventi preparatori verso la Cop 26 Pre-Week di Milano.

Il principale obiettivo indicato dal documento, anch'esso redatto da Amici della Terra in collaborazione con Edf-Europe, è la riduzione delle emissioni di metano della filiera in Italia del 72% al 2030 rispetto al 1990 (nel 2019 si è già registrato un calo del 53%), che consentirebbe di abbattere i rilasci in atmosfera di 1,7 milioni ton CO2 equivalenti.

La proposta di strategia (disponibile in allegato) prevede anche target quantitativi specifici per i vari segmenti dell'upstream, del trasporto e della distribuzione e prefigura il ruolo di Arera nella regolazione, di Ispra nel monitoraggio ambientale e di Cig nella normazione tecnica.

Tra gli indirizzi figurano poi standard informativi che consentano accordi bilaterali di reciprocità per promuovere un sistema di Mrv (monitoraggio, reporting, verifica) affidabile e condiviso da tutti gli operatori della filiera, anche in vista della futura implementazione di strumenti economici che tengano conto del gas importato come previsto dalla strategia della Commissione Ue ([QE 14/10/20](#)).

Al confronto per la preparazione del documento hanno partecipato Arera, Comitato Italiano Gas (Cig), Florence School of Regulation (Fsr), Ispra, Unep-Ogmp 2.0, Anigas, Eni, Edf, Inrete, Italgas, Picarro, Pietro Fiorentini, Snam e Unareti.

Nel corso della presentazione, Tommasi ha sostenuto che "i dati disponibili mostrano che la frettolosa limitazione delle attività di estrazione del gas naturale in Italia ha aumentato le emissioni dovute al maggior peso delle importazioni da Paesi con bassi standard ambientali", mentre la referente per l'Italia di Edf-Europe, Ilaria Restifo, ha avvertito che "resta ancora lavoro da fare per offrire supporto alla Commissione Ue in merito alle importazioni di energia fossile".

Maria Olczak, research associate della Fsr, ha comunque riconosciuto che "l'Italia ha dimostrato la sua leadership, essendo il primo Paese Ue a proporre la sua visione su come raggiungere gli obiettivi della strategia europea sul metano".

In questo senso, il segretario tecnico della divisione Energia dell'Arera, Claudio Marcantonini, ha annunciato che "l'Autorità ha già definito numerose norme regolatorie per monitorare ed incentivare la riduzione di emissioni e sta valutando ulteriori interventi".

Home > RUBRICHE > RETI&STORAGE > Emissioni di metano, una strategia per supportare la filiera del gas

Emissioni di metano, una strategia per supportare la filiera del gas

Tre domande a Monica Tommasi, presidente Amici della Terra

Da **Ivonne Carpinelli** - 30 Settembre 2021

Tutti uniti nel contrasto alle emissioni di metano derivanti dalla filiera del gas. Istituzioni, associazioni e imprese hanno sottoscritto il documento [“Indirizzi per una strategia italiana sulle emissioni di metano della filiera del gas naturale”](#), spinto in primo luogo dall'associazione **Amici della Terra**, per mettere a terra obiettivi concreti qualitativi e quantitativi. L'intervista alla **presidente Monica Tommasi**.

Come si compone la strategia italiana per la riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale e quali i principali obiettivi?



Il documento di indirizzo che abbiamo presentato nel corso dell'evento del 28 settembre, in collaborazione con Edf (Environmental defense fund), ha il particolare merito di essere stato sottoscritto e condiviso dagli operatori del settore, i quali hanno partecipato al Tavolo di lavoro portato avanti negli scorsi otto mesi. Si tratta del primo contributo che mette insieme le voci di istituzioni, associazioni e imprese coinvolte nella filiera del gas naturale.

Il documento pone degli obiettivi qualitativi e quantitativi da raggiungere attraverso l'istituzione di una governance specifica. Il contrasto alle emissioni di metano, il secondo gas climalterante dopo la CO₂, è sempre più attuale nell'agenda politica europea ed internazionale, e l'Italia potrebbe assumere un ruolo guida in questo campo. Non dimentichiamo che il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha accolto con favore il Global Methan Pledge, il programma annunciato con un comunicato congiunto Usa-UE e che sarà lanciato alla COP26, di inizio novembre a Glasgow, di cui l'Italia è co-organizzatrice.

Quali soggetti dovranno guidare questa strategia? Saranno fondamentali le buone pratiche?

Crediamo che l'istituzione di una governance specifica per una strategia italiana potrebbe rappresentare una vera e propria opportunità per il Governo. L'Esecutivo, infatti, in particolar modo tramite il ministero della Transizione Ecologica, dovrebbe cogliere l'occasione di quest'iniziativa per istituire sedi di confronto permanente con attori diversi, con chiare attribuzioni di ruolo e responsabilità per ognuno degli attori essenziali, al fine di conseguire gli obiettivi fissati. Il documento, che i partecipanti al Tavolo di lavoro hanno sottoscritto, individua i ruoli per le principali istituzioni coinvolte, Ispra, Arera e il Cig oltre al ministero con le direzioni competenti. La partecipazione di imprese ed associazioni nella diffusione delle buone pratiche e del know-how tecnologico è un valore essenziale per un approccio di intervento in chiave filiera nel suo complesso.

A quanto ammontano oggi le emissioni di metano e quale obiettivo vi siete prefissati?

Il documento prevede sia obiettivi quantitativi che qualitativi in termini di standard di misurazione e informazione, di comunicazione all'esterno della filiera, di promozione delle migliori tecnologie disponibili.

Il principale obiettivo è sicuramente la riduzione al 2030 del 72% delle emissioni di metano della filiera in Italia rispetto al 1990, che nel 2019 hanno già fatto registrare una riduzione del 53%. Il documento prevede anche obiettivi quantitativi specifici per quanto riguarda i segmenti dell'upstream, del trasporto e della distribuzione. Conseguire questo obiettivo consentirebbe una riduzione di 1 milione e 700mila tonnellate di CO2 equivalenti.

Come già accennato, l'Italia può dare un contributo importante su questo fronte delle politiche per la decarbonizzazione, tenuto conto che il gas naturale sarà una risorsa fondamentale per gestire la transizione energetica, specialmente nel nostro Paese.

Ivonne Carpinelli

Giornalista professionista e videomaker, attenta al posizionamento seo oriented degli articoli e all'evoluzione dei social network. Si occupa di idrogeno, economia circolare, cyber security, mobilità alternativa, efficienza energetica, internet of things e gestione sostenibile delle foreste





Partito Radicale: trasmissione autogestita



Un decreto per il referendum cannabis e il quesito sulla patrimoniale intervista a Nicola Fratoianni

28
SET
2021

Clima: la strategia italiana per la riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale: intervista ad Ilaria Restifo

INTERVISTA | di Lanfranco Palazzolo - Roma - 14:04 Durata: 11 min 46 sec



INTERVENTI TRASCRIZIONE AUTOMATICA

ILARIA RESTIFO

rappresentante dell'Environmental Defense Fund (EDF) per l'Italia

14:04 Durata: 11 min 46 sec



▶ 00:00 / 11:46 ◀

CC 1x



"Clima: la strategia italiana per la riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale: intervista ad Ilaria Restifo" realizzata da Lanfranco Palazzolo con Ilaria Restifo

BREAKING NEWS • [arte, quadriennale di roma. gian maria tosatti è il ...](#) • [vaticano, curia romana. il pontefice ha presieduto «...](#)

AMBIENTE, inquinamento. Gas climalteranti: metano, riduzione delle emissioni

Il prossimo 28 settembre Amici della Terra ed EDF presenteranno il documento «Indirizzi per una strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale». L'evento si svolgerà nel quadro delle iniziative selezionate dal Ministero della Transizione ecologica quali eventi preparatori verso la COP26 Pre-Week di Milano #All4Climate2021

AMBIENTE 23 Settembre 2021



amazon.it
▶ Scopri

Scopri Amazon.it

Il prossimo 28 settembre Amici della Terra ed EDF presenteranno il documento «Indirizzi per una strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale». L'evento si svolgerà nel quadro delle iniziative selezionate dal Ministero della Transizione ecologica quali eventi preparatori verso la COP26 Pre-Week di Milano #All4Climate2021. La diretta video della web conference avrà luogo il giorno 28 Settembre 2021 dalle ore 10:00 alle ore 13:30.

Il tema delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale è definitivamente emerso con la Methane Strategy dell'Unione europea prevista dall'European Green Deal, il varo dell'iniziativa OGMP 2.0 sotto l'egida dell'UNEP e il recente annuncio degli impegni del Methane Pledge concordato tra Ue e Usa in vista della COP26.

Con lo scopo di favorire una partecipazione attiva dell'Italia nelle tappe del processo legislativo dell'EGD a partire dalla regolazione prevista nella Methane Strategy, ONG ambientaliste, associazioni promuovono la definizione di una strategia nazionale finalizzata alla riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale.

Condividi:

AMBIENTE, gas climalteranti. Una strategia italiana per la riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale

Presentato a Roma il documento frutto dell'attività di confronto e apprendimento del tavolo di lavoro a cui hanno partecipato Ong, associazioni e imprese

AMBIENTE 28 Settembre 2021



amazon.it
▶ Scopri

Scopri Amazon.it

Nel quadro delle iniziative selezionate dal Ministero della Transizione ecologica quali eventi preparatori alla COP26 Pre-Week di Milano, Amici della Terra, in collaborazione con EDF (Environmental Defense Fund), ha presentato il documento di indirizzo per una strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale.

A seguito di un importante lavoro di approfondimento comune, i contenuti del documento sono stati condivisi da Amici della Terra Onlus, ANIGAS, Eni S.p.A., EDF Europe, INRETE Distribuzione Energia S.p.A, Italgas S.p.A., PicarroInc., Pietro Fiorentini S.p.A, Snam S.p.A. e Unareti S.p.A. Hanno, inoltre, partecipato ai lavori del tavolo ARERA il Comitato Italiano Gas (CIG), Florence School of Regulation (FSR), ISPRA e UNEP-OGMP 2.0.

OBIETTIVO PRINCIPALE: RIDURRE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI

Il principale obiettivo è la riduzione al 2030 del 72% delle emissioni di metano della filiera in Italia rispetto al 1990, che nel 2019 hanno già fatto registrare una riduzione del 53 per cento. Il documento prevede inoltre obiettivi quantitativi specifici per quanto riguarda i segmenti dell'*upstream*, del trasporto e della distribuzione. Conseguire questo obiettivo consentirebbe l'abbattimento pari a un milione e 700.000 tonnellate di CO₂ equivalenti. La proposta di strategia prefigura il ruolo di ARERA nell'ambito della regolazione, di ISPRA per quanto riguarda il monitoraggio ambientale e del CIG sul fronte della normazione tecnica.

Infine, il documento inquadra il ruolo delle imprese, la valorizzazione delle buone pratiche già attuate in Italia e, inoltre, prevede anche una specifica *governance* relativamente alla sua attuazione. Esso contempla poi l'adozione di standard informativi che consentano accordi bilaterali di reciprocità al fine di promuovere l'adozione di un sistema di *reporting* basato su un MRV (monitoraggio, reporting e verifica) affidabile e condiviso da tutti gli operatori della filiera del gas prodotto o importato nel Paese, anche in vista della possibile futura implementazione di strumenti economici che tengano conto della *methane footprint* del gas naturale importato, secondo quanto previsto in materia dalla Commissione europea.

UN TEMA ASSENTE DALLE DISCUSSIONI

Secondo Monica Tommasi, presidente degli Amici della Terra: «Oggi l'ambientalismo che ritiene necessaria una transizione responsabile, insieme agli operatori, mette a disposizione del governo una strategia di intervento per la riduzione delle emissioni di metano nella filiera del gas naturale. Da due anni con EDF abbiamo introdotto un tema praticamente assente in Italia nel dibattito sulle politiche ambientali. I risultati del lavoro di confronto e approfondimento con gli operatori e importanti attori istituzionali coinvolti, indicano le azioni che potranno consentire all'Italia di ridurre le proprie emissioni di metano, uno dei più potenti gas serra, nella misura di 1.700.000 tonnellate di CO₂ equivalente al 2030. Inoltre, i dati disponibili mostrano che la frettolosa limitazione delle attività di estrazione del gas naturale in Italia ha aumentato le emissioni dovute al maggior peso delle importazioni da paesi con bassi standard ambientali».

IL RUOLO DEL GAS NATURALE NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

La Tommasi ha quindi concluso affermando che: «Il ruolo del gas naturale nella transizione energetica va gestito e non demonizzato».

Ilaria Restifo, referente per l'Italia di EDF, soggetto co-organizzatore dell'evento, ha dal canto suo dichiarato: «Desidero esprimere una viva soddisfazione per il lavoro svolto da questo tavolo. Il documento rappresenta un'assoluta novità e l'auspicio di EDF è che questa iniziativa possa essere replicata in altri paesi. Alcuni degli obiettivi sono molto significativi, come il *performance-standard* dello 0,2% sull'intensità emissiva delle operazioni upstream in Italia e la definizione di standard informativi che consentano accordi bilaterali di reciprocità. Resta ancora lavoro da fare per offrire supporto alla Commissione europea in merito alle importazioni di energia fossile, con la chiara volontà di affrontare il problema in maniera proattiva».

L'OPINIONE DI SNAM

Secondo Davide Scrocchi, *Head of Gas Metering Processes* presso Snam: «Snam è da anni impegnata nella misurazione e nell'abbattimento delle proprie emissioni di metano, che corrispondono allo 0,04% del gas immesso annualmente in rete. Il nostro obiettivo è ridurle del 45% al 2025, nell'ambito di un percorso che ci porterà alle zero emissioni nette dirette e indirette al 2040. Accogliamo quindi con favore la strategia italiana sul metano predisposta insieme agli Amici della Terra, perché solo con azioni immediate, rapide e significative di tutti gli operatori si potrà contribuire in maniera concreta al raggiungimento degli obiettivi climatici nazionali ed europei».

Leonardo D'Acquisto, responsabile *Public Affair* Italgas ha sottolineato come: «Italgas è quotidianamente impegnata nella riduzione delle *methan emission*, lavorando affinché diventi un obiettivo comune per tutti i DSO. Come membro di GD4S, Italgas adotta e incoraggia l'uso delle più avanzate tecnologie di *leak detection* e sostiene l'introduzione di misure legislative che favoriscano l'innovazione e l'upgrade delle reti esistenti. Aderendo alla Oil & Gas Methane Partnership Initiative e contribuendo alla definizione della strategia italiana per la riduzione delle emissioni di metano, Italgas conferma il suo impegno per il raggiungimento degli obiettivi climatici UE al 2030 e al 2050».

Condividi:

[Ambiente, Energia: Amici della Terra](#) [COP26 Pre-Week Milano](#) [emissioni](#) [Environmental Defense Fund \(Edf\)](#) [gas climalteranti](#) [gas naturale](#) [metano](#) [Ministero della Transizione ecologica](#) [Oil & Gas Methane Partnership Initiative](#) [SNAM](#) [Unione europea](#)

Potrebbero interessarti



Ambiente | 23 Settembre 2021 | di [Redazione Insidertrend](#)

AMBIENTE, inquinamento. Gas climalteranti: metano, riduzione delle emissioni




Criminalità | 19 Settembre 2021 | di [Redazione Insidertrend](#)

ECONOMIA, ripresa e investimenti. PNRR: cantieri di legalità

Clima, ecco la proposta di Amici della Terra ed Edf per ridurre le emissioni di metano

🕒 28 Settembre 2021 👤 (set) 📁 Agenzia Stampa



Contenuto riservato ai nostri abbonati. Per informazioni vai all'indirizzo: [Abbonamenti](#)

Login

clima

(set)

live

secondaria aree interne. via libera Conferenza Stato-Città

15:42 Sainem: società soddisfatta per decisione

[ENVIRONMENT](#) ▾ [SOCIAL](#) ▾ [GOVERNANCE](#) ▾ [FINANCE](#) ▾ [CIRCULAR ECONOMY](#) ▾ [EQUITY MARKET](#) ▾

Italia: evento per una strategia volta a ridurre le emissioni di metano dalla filiera del gas naturale

28 Settembre 2021



Nell'ambito delle iniziative selezionate dal Ministero della Transizione Ecologica come eventi preparatori verso la COP26 Pre-Week di Milano, Amici della Terra, in collaborazione con EDF, presentano un documento di indirizzi per una Strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale.

L'evento si terrà online il 28 settembre dalle 10 alle 13. Il tema delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale è definitivamente emerso con la Methane Strategy della UE prevista dall'European Green Deal. Il

I cookies ci aiutano ad offrirti un servizio migliore, continuando la navigazione sul nostro sito ne accetti l'utilizzo.

[Impostazioni cookie](#) ACCETTA

Con lo scopo di favorire una partecipazione attiva dell'Italia nelle tappe del processo legislativo dell'EGD a partire dalla regolazione prevista nella Methane Strategy, ONG ambientaliste, associazioni promuovono la definizione di una strategia nazionale finalizzata alla riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale.



Leggi il documento originale su: [Verso una strategia italiana per la riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale](#)



Market Insight s.r.l.
ISSN 2611-576X

Sede legale:
Passaggio Canonici Lateranensi, 1 - 24121
Bergamo
Sede Operativa:
Viale Lunigiana, 40 - 20125 Milano



I più letti



ENEA: nuovo brevetto per produrre idrogeno attraverso la decomposizione termica dell'acqua prodotta con...

18 Dicembre 2020

Una nuova ricerca rivela che il peso dell'uomo sulla Terra è superiore al...

13 Gennaio 2021

L'autorità bancaria europea pubblica un documento di discussione sulla gestione e la vigilanza...

10 Novembre 2020

Ultime News



UE: raccomandazioni e linee guida sul primo principio dell'efficienza energetica

28 Settembre 2021

WBCSD: salute umana, crisi climatica e ruolo delle imprese

28 Settembre 2021

India: da ADB 100 mln per migliorare la rete agroalimentare

28 Settembre 2021

Argomenti



Environment	4512
Finance	1366
Social	997
Equity Market	796
Sustainability	596
Circular Economy	482
Governance	476
Green Tenders	20

I cookies ci aiutano ad offrirti un servizio migliore, continuando la navigazione sul nostro sito ne accetti l'utilizzo.

[Impostazioni cookie](#) ACCETTA

ECONOMIA

Presentato da Amici della Terra ONLUS il documento sulla strategia italiana per la riduzione delle emissioni di metano

scritto da Emidio Piccione | 4 Ottobre 2021

Obiettivo è la riduzione al 2030 del 72% delle emissioni di metano della filiera in Italia rispetto al 1990



i sono grandi aspettative sulla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del

C 2021, nota anche come COP26, che si terrà in Scozia tra il 31 ottobre e il 12 novembre 2021. Gli eventi preliminari svoltisi in Italia con il coinvolgimento di testimonial dalla risonanza globale come Greta Thunberg hanno infatti dimostrato quanto il tema del contrasto ai cambiamenti climatici stia ormai guadagnando spazio non solo nell'agenda mediatica ma anche e soprattutto nell'opinione pubblica globale, con particolare riferimento ai giovani.

L'Unione Europea cerca di fungere da modello ponendosi l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e una tappa intermedia di riduzione delle emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Un percorso lungo che passa attraverso numerosi provvedimenti ed un accurato lavoro strategico analogo a quello realizzato dall'associazione ambientalista Amici della Terra, attiva in Italia dal 1978 per promuovere politiche e comportamenti orientati alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, attraverso campagne di opinione, progetti, informazione ed educazione ambientali, iniziative sul territorio.

L'associazione, in collaborazione con EDF (Environmental Defense Fund), gruppo di difesa ambientale senza scopo di lucro con sede negli Stati Uniti ha infatti presentato un documento di indirizzi per una Strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale.

Un documento molto importante se si pensa che il metano ha un potenziale climalterante tra le 20 e le 30 volte superiore a quello dell'anidride carbonica e che la direttrice esecutiva dell'Unep, il Programma ambientale delle Nazioni Unite, Inger Andersen, ha dichiarato che "Tagliare le emissioni di metano è la leva più forte che abbiamo per rallentare il cambiamento climatico nei prossimi 25 anni ed è un'azione complementare agli sforzi necessari a ridurre le emissioni di anidride carbonica"

Consapevole dell'importanza dell'obiettivo, Amici della Terra ha condiviso i contenuti del documento con una vasta platea di protagonisti del settore energetico italiano: ANIGAS, Eni S.p.A., Environmental Defense Fund Europe (EDF Europe), INRETE Distribuzione Energia S.p.A, Italgas S.p.A., Picarro Inc., Pietro Fiorentini S.p.A, Snam S.p.A., Unareti S.p.A. Hanno, inoltre, partecipato e collaborato ai lavori del Tavolo ARERA – Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, Comitato Italiano Gas (CIG), Florence School of Regulation (FSR), ISPRA – L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e UNEP-OGMP 2.0.

Il principale obiettivo posto dal documento è la riduzione al 2030 del 72% delle emissioni di metano della filiera in Italia rispetto al 1990, che nel 2019 hanno già fatto registrare una riduzione del 53%. Il documento prevede anche obiettivi quantitativi specifici per quanto riguarda i segmenti dell'upstream, del trasporto e della distribuzione. Conseguire

questo obiettivo consentirebbe una riduzione di 1 milione e 700mila tonnellate di CO2 equivalenti.

La proposta di strategia prefigura il ruolo di ARERA nell'ambito della regolazione, di ISPRA per quanto riguarda il monitoraggio ambientale e del CIG sul fronte della normazione tecnica. Infine, il documento inquadra il ruolo delle imprese, la valorizzazione delle buone pratiche già messe in campo in Italia e prevede una specifica governance per la sua attuazione.

Il documento prevede anche l'adozione di standard informativi che consentano accordi bilaterali di reciprocità per promuovere l'adozione di un sistema di reporting basato su un MRV (Monitoraggio, Reporting, Verifica) affidabile e condiviso da tutti gli operatori della filiera del gas prodotto o importato in Italia, anche in vista della possibile futura implementazione di strumenti economici che tengano conto della Methane Footprint del gas naturale importato nel nostro Paese, secondo quanto previsto in materia dalla Commissione Europea.

Soddisfatta Monica Tommasi, presidente degli Amici della Terra: “Oggi l'ambientalismo che ritiene necessaria una transizione responsabile, insieme agli operatori, mette a disposizione del Governo una Strategia di intervento per la riduzione delle emissioni di metano nella filiera del gas naturale. Da due anni con EDF abbiamo introdotto un tema praticamente assente in Italia nel dibattito sulle politiche ambientali. I risultati del lavoro di confronto e approfondimento con gli operatori e importanti attori istituzionali coinvolti, indicano le azioni che potranno consentire all'Italia di ridurre le proprie emissioni di metano, uno dei più potenti gas serra, nella misura di 1.700.000 tonnellate di CO2 equivalente, al 2030. Inoltre, i dati disponibili mostrano che la frettolosa limitazione delle attività di estrazione del gas naturale in Italia ha aumentato le emissioni dovute al maggior peso delle importazioni da Paesi con bassi standard ambientali. Tommasi ha concluso che: “Il ruolo del gas naturale nella transizione energetica va gestito e non demonizzato”.

La collaborazione tra soggetti operanti su scala internazionale si è rivelata preziosa e infatti Ilaria Restifo, referente per l'Italia di Environmental Defense Fund (EDF) e co-organizzatore dell'evento ha dichiarato “Desidero esprimere una viva soddisfazione per il lavoro svolto da questo tavolo. Il documento rappresenta un'assoluta novità e l'auspicio di EDF è che questa iniziativa possa essere replicata in altri paesi. Alcuni degli obiettivi sono molto significativi, come il performance-standard dello 0,2% sull'intensità emissiva delle operazioni upstream in Italia e la definizione di standard informativi che consentano accordi bilaterali di reciprocità. Resta ancora lavoro da fare per offrire supporto alla Commissione UE in merito alle importazioni di energia fossile, con la chiara volontà di affrontare il problema in maniera proattiva”.

La strategia sulla riduzione delle emissioni di metano è solo l'ultima delle attività realizzate da Amici della Terra che ha sempre basato le proprie azioni e posizioni su di una corposa attività di studio e ricerca ponendosi come interprete di un ambientalismo razionale, non dogmatico, libero da pregiudizi ideologici e da interessi particolari.

 Questo articolo è stato letto: 0

CAMBIAMENTO CLIMATICO

EMISSIONI

EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA

EMISSIONI DI CO2

EMISSIONI ZERO

INQUINAMENTO

METANO